

45



Roma 11. Maggio
1901.

Carissimo Signor Ambasciatore,
La do la gentilezza d'iri-
sere, ed era vivamente la
ringrazi, mi ha fatto grande
piacere per la prima parte, e
per il resto per le parole amabili e
comunicarmi la benevola parola
di S. M.; ma mi ha fatto invece

nella sera nella seconda
parte, vi ent' un' annuncia
un poter esse in un
primo punto.

Ma meglio fare ad un' ora
di tutto aff. primo; ma entrambi
dobbiamo inchinarsi alla fedeltà;
e solo in compenso il poter di
avere il piacere di vederla
ho un' almanac nella seconda.

Oggi alle tre di sera. Si videro
due leggi di prima in avanti

ambasciata questi giorni - - D. Lei
ha avuto costume d' occuparsi -
se non le cred cattiva, usi per
giornate d' essere presso il Senato
oggi in principio d' seduta per
dare a quella legge -

Stanno le parole lungamente in
suggerite, che sarebbe completamente
ferme per tale ipotesi
realizza l'idea d' un parlamento
Giornale - A questa proposta
non ritorna parlare ancora con lei.

Detesta vna credemmi colle maggiori
affezioni

La Dev.

Smith